

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2026

Corso di Laurea Magistrale in "Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste" – LM-73

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – Università degli Studi della Tuscia

Coordinatore: prof. Fabio Recanatesi

1. PUNTI DI FORZA

INDICATORI: (iC00a) Avvii di carriera al primo anno; (iC00c) Iscritti per la prima volta a LM; (iC00d) Iscritti; (iC00e) Iscritti regolari ai fini del CSTD; (iC00f) Iscritti regolari immatricolati puri al CdS;

COMMENTO

Nel 2025 la numerosità del CdS mostra un deciso recupero. Gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) salgono a 31, rispetto a 18 nel 2024, e risultano nettamente superiori sia alla media dell'area geografica (16,60) sia alla media nazionale (19,74). Anche gli iscritti per la prima volta alla LM (iC00c) aumentano da 15 a 28, superando la media di area (15,60) e quella nazionale (17,84).

Gli iscritti complessivi (iC00d) passano da 55 a 65, a fronte di 39,00 nell'area geografica e 50,16 in Italia. Ancora più significativo è l'aumento degli iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e), da 29 a 46, e degli iscritti regolari immatricolati puri al CdS (iC00f), da 25 a 42; entrambi i valori risultano superiori ai benchmark di area geografica e nazionali. Il dato conferma una forte ripresa dell'attrattività e della consistenza delle coorti più recenti.

INDICATORI: iC04 – Percentuale di iscritti al primo anno della LM laureati in altro Ateneo; iC08 – Percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti, tra i docenti di riferimento; iC09 – Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM).

COMMENTO

L'attrattività verso laureati provenienti da altri Atenei migliora nettamente: iC04 raggiunge 0,42 nel 2025, rispetto a 0,11 nel 2024, risultando superiore alla media di area (0,31) e sostanzialmente in linea con quella nazionale (0,43). Il dato rafforza l'evidenza positiva fornita dagli indicatori di numerosità.

La qualificazione del corpo docente di riferimento si mantiene elevata: iC08 è pari a 1,00 nel 2025, valore uguale alla media di area geografica e superiore alla media nazionale (0,98). Per iC09 l'ultimo dato disponibile è il 2023, pari a 1, superiore al valore di riferimento 0,8 e in linea con le medie di area e nazionale.

INDICATORI: iC07 – Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo; iC26 – Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo.

COMMENTO

Gli indicatori occupazionali mostrano un miglioramento marcato. Nel 2025 iC07 raggiunge 0,92, superiore alla media nazionale (0,89) e di poco inferiore alla media di area (0,94), dopo il valore di 0,86 del 2024. iC26 sale a 0,87, rispetto a 0,65 nel 2024, superando sia la media di area (0,83) sia quella nazionale (0,81). Si tratta di un segnale favorevole sulla transizione post-laurea, pur ricordando che la definizione ANVUR di occupato comprende anche attività di formazione sia pur retribuita.

INDICATORI: iC14 – Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS; iC21 – Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno; iC24 – Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

COMMENTO

Gli ultimi dati disponibili mostrano una buona capacità di trattenere gli studenti nel percorso. Nel 2024 iC14 e iC21 sono entrambi pari a 100,0%, superiori ai benchmark di area e nazionali. Nello stesso anno iC24 scende a 6,7%, risultando migliore della media di area e in linea con la media nazionale. Questa evidenza è importante perché indica che la principale criticità non riguarda l'abbandono precoce, ma la velocità di acquisizione dei CFU e il completamento del percorso nei tempi previsti.

2. LIVELLO DI ATTENZIONE

INDICATORE iC05 – Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e B)

COMMENTO

Nel 2025 l'indicatore iC05 assume un valore pari a 3,5, superiore alla media dell'area geografica, pari a 2,1. Il dato evidenzia un significativo incremento rispetto al 2024, quando il rapporto studenti regolari/docenti era pari a 1,45, determinando un'inversione rispetto alla situazione osservata nell'anno precedente. Poiché l'indicatore esprime il numero di studenti regolari per docente, l'aumento del rapporto segnala una, sia pur moderata, maggiore pressione della componente studentesca sul corpo docente e richiede pertanto attenzione, soprattutto in considerazione dello scostamento rispetto al *benchmark* territoriale.

L'andamento deve tuttavia essere interpretato congiuntamente alla dinamica della numerosità degli studenti regolari e della consistenza del corpo docente, al fine di verificare se l'incremento sia principalmente riconducibile alla ripresa delle iscrizioni regolari o a variazioni nella numerosità dei docenti considerati ai fini dell'indicatore. Il CdS continuerà pertanto a monitorare l'iC05, verificando che l'auspicabile crescita della numerosità studentesca sia accompagnata dal mantenimento di un'adeguata disponibilità di docenti e non determini ricadute negative sulla sostenibilità e sulla qualità della didattica.

3. LIVELLO DI CRITICITÀ MODERATA

INDICATORI: iC01 – Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale che abbiano acquisito almeno 40 CFU; iC13 – Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iC15 e iC15BIS – Prosecuzione al II anno con almeno 20 CFU o almeno 1/3 dei CFU previsti; iC16 e iC16BIS – Prosecuzione al II anno con almeno 40 CFU o almeno 2/3 dei CFU previsti.

COMMENTO

La regolarità nell'acquisizione dei CFU rimane la principale area di debolezza del percorso iniziale. iC01 scende nel 2024 a 27,6%, rispetto a 35,5% nel 2023, con un divario rilevante rispetto all'area geografica (54,5%) e nazionale (55,5%). iC13 mostra invece un recupero da 0,38 a 0,47, ma resta sotto i benchmark (0,61 area; 0,72 Italia).

Anche iC15 e iC15BIS migliorano nel 2024 da 58,3% a 73,3%, ma restano inferiori a 81,1% nell'area geografica e 88,7% a livello nazionale. iC16 e iC16BIS salgono da 8,3% a 20,0%, segnalando un primo recupero, tuttavia ancora molto lontano dai valori di area geografica (49,1%) e nazionale (64,3%). Il contemporaneo valore pari a 100,0% di iC14 e iC21 suggerisce che gli studenti proseguono il percorso, ma accumulano ritardi nell'acquisizione dei CFU.

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le criticità sono coerenti con quanto già rilevato nelle SMA precedenti: eterogeneità delle lauree di provenienza e dei prerequisiti, possibile ingresso tardivo nel percorso, carico didattico del primo anno e presenza di attività con rilevante componente applicativa. I miglioramenti di iC13, iC15 e iC16 rispetto al 2023 indicano che le azioni già avviate possono aver prodotto effetti positivi, ma il gap con i benchmark resta significativo.

Azioni di miglioramento:

- confermare il tutoraggio mirato del primo anno, con individuazione precoce degli studenti che non acquisiscono CFU nelle prime sessioni;
- predisporre materiali di riallineamento e attività di supporto sui prerequisiti maggiormente critici, soprattutto per studenti provenienti da percorsi eterogenei;
- proseguire il riequilibrio del carico didattico tra i due semestri e incentivare verifiche intermedie, esercitazioni, attività pratiche e lavori di gruppo;
- monitorare separatamente le coorti in funzione del momento di ingresso e della laurea di provenienza, così da distinguere le criticità strutturali da quelle legate a specifici profili di studenti;
- utilizzare in modo sistematico il questionario realizzato *ad hoc* per CRAF "La Tua Voce Conta!" e le opinioni degli studenti per verificare l'efficacia delle misure adottate e individuare insegnamenti o passaggi del percorso che determinano rallentamenti ricorrenti.

INDICATORE: iC12 – Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

COMMENTO

L'iC12 resta pari a 0,0% nel 2025, come in tutte le annualità disponibili dal 2021, a fronte di una media di area pari a 120,5% e nazionale pari a 218,7%. Il dato evidenzia una persistente debolezza nell'attrazione di studenti con titolo di accesso conseguito all'estero.

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Dai soli valori dell'indicatore non è facile individuare una causa univoca anche se la presenza di una LM73 in lingua inglese erogata in Ateneo ovviamente attrae gli studenti che hanno conseguito una laurea Triennale all'estero. Tuttavia, la persistenza del valore nullo suggerisce la necessità di verificare la visibilità internazionale del CdS, l'accessibilità delle informazioni per studenti stranieri e l'effettiva presenza di canali di reclutamento e accordi utili all'ingresso nel percorso.

Azioni di miglioramento:

- rafforzare la comunicazione internazionale del CdS e la chiarezza delle informazioni su requisiti di accesso, contenuti e sbocchi professionali;
- verificare con gli uffici competenti la possibilità di valorizzare accordi e reti internazionali già attive nel Dipartimento e nell'Ateneo;
- monitorare annualmente non solo il dato finale, ma anche eventuali candidature, richieste di informazione e ammissioni di studenti con titolo estero, così da individuare il punto in cui si interrompe il processo di attrazione.

INDICATORE: iC18 – Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo.

COMMENTO

Nel 2025 iC18 è pari a 63,6%, in lieve ripresa rispetto a 61,1% nel 2024, ma ancora inferiore alla media di area (70,2%) e soprattutto alla media nazionale (81,1%). Il recupero è positivo, ma non compensa il calo osservato rispetto al 2021, quando il valore era 76,2%.

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'indicatore, letto insieme a iC25, suggerisce di approfondire la qualità dell'esperienza complessiva degli studenti, distinguendo gli aspetti didattici da quelli organizzativi e di servizio. È opportuno proseguire le azioni di ascolto già introdotte e soprattutto chiudere il ciclo del feedback, comunicando agli studenti quali interventi vengono adottati a seguito delle segnalazioni.

Azioni di miglioramento:

- mantenere il questionario "La Tua Voce Conta!" e affiancarlo a momenti periodici di confronto con i rappresentanti degli studenti;
- sintetizzare annualmente le principali criticità emerse e le relative azioni correttive, con responsabilità e tempi di attuazione;
- verificare con particolare attenzione carico didattico, coordinamento tra insegnamenti, calendario, servizi di supporto e comunicazione delle opportunità formative e professionali.

INDICATORE: iC19TER – Ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata.

COMMENTO

iC19TER scende da 90,7% nel 2024 a 84,8% nel 2025, collocandosi sotto la media di area (91,2%) e quella nazionale (89,9%).

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La riduzione segnala una minore incidenza, sul totale delle ore, delle categorie di docenti considerate dall'indicatore. Per individuare le cause effettive è necessario ricostruire la distribuzione delle ore di docenza per ruolo e insegnamento, verificando anche eventuali variazioni nelle coperture o nella rilevazione SUA-CdS.

Azioni di miglioramento:

- predisporre un monitoraggio annuale delle ore di docenza per ruolo e per insegnamento;
- privilegiare, ove compatibile con le competenze disponibili, la copertura interna degli insegnamenti caratterizzanti e a maggiore continuità didattica;
- coordinare la programmazione didattica con la pianificazione del fabbisogno di personale del Dipartimento, evidenziando tempestivamente le aree disciplinari più esposte a coperture esterne.

4. LIVELLO DI CRITICITÀ ALTA

INDICATORI: iC02 – Percentuale di laureati entro la durata normale del corso; iC22 – Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso; iC17 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

COMMENTO

L'iC02 mostra nel 2025 un recupero a 25,0% rispetto al minimo di 10,5% del 2024, ma rimane nettamente inferiore alla media di area (49,2%) e nazionale (56,1%). iC22, il cui ultimo dato disponibile è il 2024, è pari a 8,3%, contro 48,2% nell'area e 51,9% in Italia, in peggioramento rispetto a 20,0% nel 2023.

Il quadro è reso più articolato da iC17, pari a 66,7% nel 2024: una quota rilevante di studenti riesce quindi a conseguire il titolo entro un anno oltre la durata normale, pur restando sotto le medie di area (73,4%) e nazionale (76,4%). Considerati anche l'elevata prosecuzione al secondo anno e il calo degli abbandoni, la criticità appare concentrata soprattutto nella progressione degli esami e nella fase finale del percorso, più che nell'uscita precoce dal CdS.

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le cause richiamano le difficoltà già evidenziate per l'acquisizione dei CFU e possono essere amplificate, nella fase finale, dalla gestione degli ultimi esami e dell'elaborato di tesi. Per rendere più efficace il monitoraggio è opportuno passare da azioni generali a un controllo per coorte e per studente delle principali tappe di avanzamento.

Azioni di miglioramento:

- definire un monitoraggio semestrale delle coorti con soglie di attenzione su CFU acquisiti, esami residui e avvio della tesi;
- diminuire il numero di CFU attualmente erogati al II semestre del II anno in quanto sommandosi ai CFU della tesi e del tirocinio sono ritenuti un fattore limitante per il conseguimento della laurea entro la durata normale del Corso;
- incentivare l'avvio tempestivo della tesi e la definizione di un cronoprogramma condiviso tra studente e relatore;
- analizzare la distribuzione degli esami residui degli studenti fuori corso per individuare eventuali insegnamenti ricorrenti che rallentano la conclusione;
- mantenere tutoraggio, verifiche intermedie e riequilibrio dei carichi, valutandone l'efficacia direttamente sulla riduzione del tempo medio di conseguimento del titolo.

INDICATORI: iC11 – Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero; iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

COMMENTO

L'iC11 è pari a 0,00 sia nel 2024 sia nel 2025, a fronte di 129,0% nell'area geografica e 202,7% a livello nazionale nel 2025. Il dato è coerente con iC10, anch'esso pari a 0,00 nell'ultimo anno disponibile, e con iC12, che segnala assenza di studenti in ingresso con titolo estero. L'internazionalizzazione rappresenta pertanto una criticità strutturale del CdS.

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Dai dati quantitativi non è possibile distinguere tra scarsa domanda di mobilità, difficoltà organizzative, problemi di riconoscimento dei CFU o limitata disponibilità di sedi e periodi compatibili con il piano di studi. È quindi necessario affiancare al dato finale una ricognizione dei passaggi che precedono la mobilità.

Azioni di miglioramento:

- individuare nel piano di studi uno o più periodi di mobilità chiaramente compatibili con la progressione della carriera;
- rafforzare la presentazione delle opportunità Erasmus e delle altre mobilità, coinvolgendo studenti che abbiano già svolto esperienze all'estero;

- verificare e, ove possibile, semplificare il riconoscimento preventivo dei CFU acquisibili all'estero;
- monitorare candidature, partenze, rinunce e CFU effettivamente riconosciuti, così da individuare le specifiche barriere che impediscono il raggiungimento dell'indicatore.

INDICATORI: iC19 – Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato; iC19BIS – Ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore erogate.

COMMENTO

Nel 2025 iC19 scende a 65,2%, rispetto a 68,2% nel 2024 e 74,0% nel 2023, risultando inferiore alla media di area (81,5%) e nazionale (79,3%). iC19BIS scende a 71,7%, rispetto a 76,2% nel 2024 e 78,6% nel 2023, a fronte di 84,9% nell'area e 83,3% in Italia. La tendenza negativa prosegue quindi nonostante nelle SMA precedenti fosse stata indicata come obiettivo la maggiore copertura interna degli insegnamenti.

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il dato rende necessario verificare puntualmente come sia cambiata la composizione delle coperture didattiche. Non è possibile attribuire dai soli indicatori la flessione a una specifica causa; occorre pertanto distinguere tra ricorso a docenza esterna, variazioni di ruolo del personale, nuovi insegnamenti e modifiche delle ore registrate nella SUA-CdS.

Azioni di miglioramento:

- ricostruire annualmente la matrice insegnamento-docente-ruolo-ore, confrontandola con l'anno precedente;
- programmare con anticipo le coperture degli insegnamenti strutturali, riducendo dove possibile il ricorso a contratti esterni;
- utilizzare i risultati del monitoraggio come elemento della programmazione del fabbisogno docente, in particolare per i settori maggiormente impegnati nella didattica del CdS.

INDICATORE: iC25 – Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS.

COMMENTO

L'iC25 rappresenta una delle criticità più nette. Il valore passa da 81,0% nel 2021 a 80,0% nel 2022, 78,6% nel 2023, 72,2% nel 2024 e 63,6% nel 2025. Nell'ultima annualità il dato è molto inferiore sia alla media di area (80,7%) sia alla media nazionale (88,5%). La continuità del calo richiede un intervento prioritario, anche perché si verifica in presenza di indicatori occupazionali e di attrattività in miglioramento.

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il disallineamento tra buoni risultati di attrattività/occupabilità e soddisfazione in calo suggerisce di indagare con maggiore dettaglio l'esperienza di studio: organizzazione della didattica, coordinamento tra insegnamenti, carico di lavoro, servizi, comunicazione, supporto alla carriera e aspettative rispetto al percorso. Le SMA precedenti avevano già previsto il questionario "La Tua Voce Conta!" e *focus group*; l'ulteriore diminuzione dell'indicatore rende necessario rendere più stringente la traduzione dei *feedback* in azioni verificabili.

Azioni di miglioramento:

- organizzare almeno un momento strutturato di confronto per semestre con la rappresentanza studentesca e, quando utile, focus group tematici;
- integrare i risultati di "La Tua Voce Conta!" con le rilevazioni ufficiali delle opinioni degli studenti e dei laureati, individuando 3-5 criticità prioritarie;
- associare a ciascuna criticità un'azione, un responsabile e una scadenza, verificandone l'esito nella SMA successiva;
- comunicare agli studenti gli interventi realizzati a seguito delle segnalazioni, così da rendere visibile il ciclo di ascolto e miglioramento.

INDICATORI: iC27 – Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza; iC28 – Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza.

COMMENTO

Nel 2025 entrambi gli indicatori mostrano un peggioramento molto marcato. iC27 passa da 5,46 nel 2024 a 10,60 nel 2025, superando nettamente la media di area (6,21) e nazionale (6,05). iC28 passa da 3,75 a 12,50, rispetto a 5,93 nell'area e 4,83 in Italia. Poiché per questi rapporti valori più elevati indicano un maggiore numero di studenti per docente equivalente, il cambiamento rappresenta una criticità sostanziale, in netta discontinuità rispetto alla SMA 2025.

ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'aumento degli studenti nel 2025 contribuisce alla crescita dei rapporti, ma l'entità del salto suggerisce di verificare anche il denominatore, costruito sulle ore di docenza erogata espresse in docenti equivalenti. È opportuno escludere tempestivamente anomalie nella registrazione delle ore, variazioni nella copertura degli insegnamenti o attività non conteggiate per problemi di associazione del docente nelle banche dati.

Azioni di miglioramento:

- effettuare una verifica puntuale dei dati SUA-CdS relativi alle ore di docenza complessive e, per iC28, alle ore degli insegnamenti del primo anno;

- controllare l'associazione dei docenti alle attività formative e la corretta valorizzazione delle ore effettivamente erogate;
- se il dato è confermato, riequilibrare la capacità didattica rispetto alla crescita delle coorti, con particolare priorità al primo anno;
- monitorare congiuntamente iC27/iC28 e iC19/iC19BIS/iC19TER, poiché entrambi i gruppi dipendono dalla consistenza e dalla composizione delle ore di docenza erogata.